

→ **MEDIA PIANURA**

Osio Sotto La salma di Claudio Caglioni composta nella camera mortuaria del policlinico di Zingonia. Anche i due fratelli morti in incidenti

«Aveva l'auto guasta, così ha usato la moto»

Il ricordo dei familiari del barista morto nello schianto a Verdello: «Amava il suo lavoro». Domani mattina i funerali

OSIO SOTTO «A casa si vedeva pochissimo, Claudio era un gran lavoratore e aveva dedicato tutta la vita alla sua attività di barista: in particolare negli ultimi mesi era particolarmente impegnato con il nuovo locale di Lurano. In quest'ultimo periodo era costretto a usare la moto perché aveva l'auto dal meccanico, altrimenti in una giornata come domenica non l'avrebbe mai utilizzata».

Con queste parole un familiare ricorda Claudio Caglioni, il quarantacinquenne di Osio Sotto morto domenica pomeriggio dopo essersi schiantato con la sua Honda contro un'auto che svolgeva, sulla Francesca a Verdello.

La salma del titolare del «Road 121» di Lurano è stata composta nella camera mortuaria del policlinico San Marco di Zingonia, dove il quarantacinquenne è deceduto domenica pomeriggio, tre ore dopo lo schianto. La camera mortuaria resterà aperta per tutta la giornata di oggi, dalle 8 alle 20. Domani mattina, alle 9,30, il feretro di Caglioni verrà portato nella chiesa parrocchiale di Osio Sotto, dove saranno celebrati i funerali. Al termine del rito il feretro verrà tumulato nel cimitero del paese.

Per la famiglia di Claudio Caglioni la morte del quarantacinquenne è stato il terzo lutto in 15 anni: a metà degli Anni Novanta erano infatti scomparsi, anche loro per incidenti stradali, altri due fratelli di Claudio. Silvano morì il 22 ottobre 1995, anche lui sulla provinciale Francesca, all'altezza di Spirano, a 42 anni: autista, era sposato e aveva due figli maschi, di 11 e 14 anni. Nicola Caglioni aveva invece per-

so la vita meno di un anno prima, il 13 novembre 1994, in uno scontro in auto alla periferia di Brescia: di professione imprenditore, aveva 45 anni, era sposato e padre di tre figlie, di 10, 17 e 20 anni.

Claudio Caglioni lascia altri due fratelli - Angelo, che vive nella stessa palazzina di via Fratelli Bandiera 24 dove abitava anche il barista - e Carlo, che abita a Brembate, oltre a una sorella, Sara, che vive a Lallio. «Era una bravissima persona - ricordano i familiari - che era sempre via da casa per lavoro. Aveva dedicato tutta la vita alla sua attività di barista».

Per tre anni aveva gestito uno dei due chioschi che si trovano all'interno del «Parco della preistoria» di Rivolta d'Adda, nel Cremasco, mentre in precedenza Caglioni era titolare di un altro locale pubblico a Capriate San Gervasio. Da tre mesi aveva invece aperto, con un socio, il «Road 121», dal nome della provinciale dove si trova, all'altezza di Lurano.

Proprio lì si stava recando domenica quando, attorno alle 12,40, si è verificato lo scontro che è risultato fatale: con la sua Honda, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Bergamo, il quarantacinquenne ha tamponato una Ford Focus. L'impatto era stato particolarmente violento: trasportato al policlinico di Zingonia, il barista era morto alle 15,25. Claudio Caglioni non aveva figli: da alcuni anni si era separato dalla moglie Graziana Magri, ma i due erano rimasti in buoni rapporti.



Claudio Caglioni

Fabio Conti



La moto e il casco dopo lo schianto a Verdello

URGNANO

ASSEMBLEA DELLE MINORANZE SUL PIANO DEL TERRITORIO

«Piano di governo del territorio (le ragioni del dissenso)». È questo il titolo dell'assemblea pubblica organizzata dal circolo di Urganano del Pd, assieme al gruppo consiliare di minoranza guidato da Silvano Baretta «Noi cittadini democratici», che si terrà venerdì, alle 20,30, nella sala Rossa della Rocca.

Al centro dell'incontro ci sarà il Pgt, ovvero il nuovo strumento urbanistico che andrà a sostituire il Piano regolatore e che il Consiglio comunale di Urganano ha adottato a maggioranza lo scorso ottobre. «Non siamo minimamente scontenti - spiegano gli organizzatori - di come sia stata coinvolta la popolazione, le associazioni, i partiti e non ultimo in termini di importanza il Consiglio comunale. Neppure un'assemblea pubblica per presentare il piano nella sua stesura finale, considerando che tale strumento riguarda tutta la popolazione, al di là degli schieramenti».

Tra i punti contestati il mancato accoglimento della richiesta di vincolare l'area verde della Cascina Spina, sulla quale è pendente una richiesta di insediamento di un polo logistico da oltre 100.000 metri quadrati, e la contrarietà alla trasformazione in residenziali di alcune aree verdi nel quartiere Europa. «Inoltre - continuano gli organizzatori - questo Pgt non prevede di dare spazio a interventi di edilizia economica: nonostante siano state fatte numerose varianti al Prg con l'inserimento di terreni fabbricabili, è da oltre un decennio che Urganano non si dota di un piano di edilizia economica popolare».

Installatori, amministratori pubblici e forze dell'ordine si interrogano su sicurezza e privacy

Videosorveglianza, un confronto a Zanica

IN BREVE

Lurano, giovedì si parla di sport e salute

→ **Giovedì alle 20,30 nella sala consiliare «Conte Dino Secco Suardo» a Lurano si terrà un incontro sul tema «Movimento sport e salute». L'iniziativa è nata con il coordinamento dell'Asl di Bergamo in collaborazione con i medici del territorio. Relatore il dottor Giancarlo Belloli.**

Due giorni da favole alla biblioteca di Cologno

→ **Appuntamento con «Nati per leggere» venerdì e sabato alla biblioteca di Cologno. Venerdì alle 16,30 la videonarrazione «Due come noi», animazione per ragazzi a cura dell'associazione «Orto delle arti». L'incontro è aperto ai ragazzi dai 6 a 10 anni; numero massimo 30 partecipanti. Sabato alle 10,30 «Nati per leggere... in festa», narrazione e fiabe a cura dell'associazione «La fabbà» per i bimbi più piccoli, da 3 a 6 anni; 30 il numero massimo di partecipanti. Iscrizioni allo 035.892861.**

Dalmine, due nuovi ambulatori medici

→ **Sale a 18 il numero dei medici di base presenti sul territorio di Dalmine: si sono insediate sul territorio le dottoresse Francesca Dino e Elena Angela De Santis. Si estende così il servizio sanitario offerto alla popolazione. Per l'eventuale scelta di uno dei due nuovi medici è sufficiente presentarsi agli sportelli «Scelta-revoca» del distretto socio-sanitario di Dalmine di viale Betelli 2, da lunedì a venerdì dalle 8,15 alle 12,15 e dalle 13,45 alle 15,45. La dottoressa Francesca Dino ha l'ambulatorio in via Don Sturzo 2 a Sabbio e riceve il lunedì dalle 10 alle 12, martedì dalle 15 alle 17, mercoledì dalle 10 alle 12, giovedì dalle 15 alle 17 e venerdì dalle 10 alle 12. La dottoressa Elena Angela De Santis ha un ambulatorio in via Kennedy 2, a Dalmine centro. Riceve su appuntamento il lunedì dalle 9 alle 10, martedì dalle 17 alle 18, mercoledì dalle 9 alle 10, giovedì dalle 17 alle 18 e venerdì dalle 9 alle 10.**

ZANICA Installatori di apparecchiature di videosorveglianza, esponenti politici e forze dell'ordine si troveranno a parlare di sicurezza, venerdì 27 novembre alle 14,30, a Zanica, nella sede della Banca della Bergamasca di via Aldo Moro.

L'Aips (l'associazione che riunisce aziende che si occupano di installazione e manutenzione di apparecchiature e sistemi di sicurezza), assieme ad Assisat (Associazione nazionale costruttori di impianti) ha organizzato un seminario gratuito dal titolo «Videosorveglianza tra sicurezza e privacy», rivolto a impiantisti, forze dell'ordine, rappresentanti del mondo del commercio, tecnici dei settori edili e tutti coloro che hanno a cuore il tema della sicurezza.

Il programma della giornata, patrocinata da Provincia, Comune di Zanica, Collegio dei periti industriali e Ordine degli ingegneri, con la sponsorizzazione della Banca della Bergamasca e della G. E. Security, prevede il saluto del sindaco Giovanni Mario Aceti e del presidente della banca, Giobattista Azzola, e l'intervento dell'assessore alla Sicu-

rezza del Comune di Bergamo Cristina Invernizzi.

A seguire, interverranno Paolo Pucca, coordinatore del Gruppo lombardo Aips; Massimo Lodini, referente della G. E. Security, che relaziona su «Come progettare e installare un sistema di videosorveglianza»; Silvana Clerici, consulente legale di Assisat che spiegherà le nuove normative riguardanti privacy e sicurezza, e Aldo Coronati, presidente nazionale dell'Aips, che illustrerà il lavoro compiuto dall'associazione che riunisce 120 installatori professionali di sistemi di sicurezza in tutta la penisola, 30 solo in Lombardia.

Tra gli interventi, anche quelli del comandante dei carabinieri di Zanica, il maresciallo Bruno Tanieli e del presidente nazionale Assisat Nicola Scotti.

Il tema che svilupperà il seminario è di stretta attualità: secondo un sondaggio condotto dall'Eurispes, un reato su quattro non viene denunciato per sfiducia nella risoluzione del caso. E tra i sistemi di sicurezza più adottati, la videosorveglianza è ancora poco diffusa rispetto ad altri

sistemi come porte blindate, antifurti ed inferriate (la percentuale nazionale è del 7,4%, che sale al 31,3% nel Nord-Ovest Italia).

«Questo è dovuto ad una scarsa conoscenza di questi sistemi - spiegano gli organizzatori del seminario - e molto spesso si è «abbagliati» da kit fai-da-te che si rivelano poco efficaci in situazioni di reale pericolo. La videosorveglianza, però, deve anche essere attuata nel rispetto di norme che si tutelano l'individuo ma rispettano anche la sua privacy».

«Il seminario - proseguono gli organizzatori - analizzerà quindi il senso di sicurezza sul territorio e farà luce sul ruolo dell'installatore e sulla sua importanza per favorire la sicurezza del cittadino, ma tratterà anche la parte più propriamente tecnica relativa alle nuove normative, in sede di votazione all'Unione europea. L'Italia è sprovvista di una norma che regolamenti chi svolge attività di installazione di impianti di videosorveglianza e questo pone una domanda: chi garantisce al cittadino che l'impianto che dovrebbe renderlo più sicuro è installato da una persona qualificata?».

Per maggiori informazioni è possibile cliccare sul sito Internet www.aips.it.

Stefano Bani

SPIRANO



Crocifisso nelle aule: raccolte 600 firme

Sono state 600 le firme che i «Giovani padani» di Spirano hanno raccolto domenica in piazza a favore del crocifisso negli edifici pubblici e nelle aule scolastiche.

I ragazzi, insieme al sindaco Giovanni Malanchini, hanno trascorso l'intera mattinata in piazza Libertà per raccogliere consensi su quella che loro definiscono una «sentenza assassina nei confronti della cultura e dei valori della nostra società». «Sono stati molti gli spiranesi che hanno voluto aggiungere

il proprio nome alla lista di chi dice «no, il crocifisso non si tocca» - ha spiegato Luca Sonzogni, assessore al Commercio -. Si è rivelata dunque una mattinata molto positiva, un'ulteriore conferma di come la nostra gente tenga molto alle proprie radici e identità culturale».

Nel pomeriggio i «Giovani padani» si sono spostati in via Merisi, dove hanno distribuito un quintale di caldarroste: il ricavato andrà all'Associazione umanitaria padana.

El. Tl.

Dalmine, un migliaio di studenti alla camminata per l'Abruzzo

DALMINE Il tempo uggioso di domenica mattina non ha fermato le quasi mille persone che hanno partecipato a «x te... camminata delle scuole di Dalmine», un progetto ideato dall'Isis Einaudi di Dalmine per raccogliere fondi da destinare alle scuole dell'Abruzzo colpite dal sisma.

Alla camminata non competitiva di sei chilometri hanno partecipato insieme a studenti, famiglie e cittadini anche il sindaco Claudia Terzi; l'assessore alla Cultura Gianluca Iodice; Stefania Maestri, dirigente scolastica dell'Isis Einaudi e Giorgio Lanzi, referente dell'Ufficio scolastico provinciale.

La camminata è uno dei tre momenti pensati all'interno del progetto «x te»: il concorso fotografico «Scatti di cor-



Il sindaco e l'assessore alla partenza della camminata

sa... x te» dedicato alle fotografie eseguite durante la camminata, il concorso letterario «...x te: un pensiero per l'Abruzzo», la serata «Notte di notte... per te», uno spettacolo a cura dei ragazzi delle classi prime delle scuole medie di Dalmine che si terrà il prossimo 22 gennaio. Concluderà la

manifestazione la serata «Notte di notte... x te» che si svolgerà il 23 gennaio a cui parteciperanno i gruppi vocali e musicali delle scuole medie e superiori e in cui saranno premiati i due concorsi e le classi più numerose partecipanti alla camminata di domenica.

Elisabetta Locatelli

Boltiere Rinnovata la convenzione con Ciserano e Filago Più vigili in strada, anche di notte

BOLTIERE Più controlli e vigili in strada anche la notte. È stata rinnovata la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale fra i Comuni di Boltiere, Ciserano e Filago.

Il «sodalizio» intercomunale di vigilanza, costituito nel 2006, proseguirà il suo operato ancora per un anno. «Sono contento che l'esperienza possa continuare - spiega il sindaco Osvaldo Palazzini -. Le Amministrazioni comunali hanno compreso l'importanza dell'impegno sinergico per un buon controllo del territorio. Gli sforzi di questi primi due anni si sono concentrati soprattutto nella lotta alla prostituzione e all'immigrazione clandestina, alla microcriminalità e al nomadismo. E soprattutto in quest'ultimo campo d'azione sono stati ottenuti ottimi risultati». Chiaro l'obiettivo della convenzione: garantire la presenza degli agenti

nella fascia oraria serale e notturna per rispondere alla richiesta di sicurezza che arriva dai cittadini.

Il normale orario diurno è di undici ore e termina alle 19,30. In virtù della convenzione, ai tre agenti di Boltiere si aggiungono i tre di Ciserano e i due di Filago, per una squadra di otto agenti che riesce a garantire tre turni, dalle 19,30 alle 2 di notte, per complessive 18 ore settimanali in più. Oltre all'aumento di organico e di fasce orarie coperte, la convenzione permette di mettere in comune tutte le attrezzature. «La convenzione fra i tre Comuni crea un bacino superiore ai 10.000 abitanti - spiega Giuliano Vitali, comandante della polizia locale -. Ciò ha permesso a Boltiere

di accedere a finanziamenti regionali per l'acquisto di armi e giubbotti antiproiettili e di una seconda auto di servizio. Inoltre quest'anno riceveremo 20.000 euro per potenziare la videosorveglianza e fatti di Boltiere si aggiunge

la nascita del Covi (Centro operativo videosorveglianza intercomunale), che unisce altri sei Comuni (Ciserano, Verdello, Verdellino, Brembate, Osio Sotto e Dalmine) nel controllo del territorio».

In aggiunta alla convenzione, Boltiere ha stretto anche un accordo con il Comune di Brembate per disporre dei suoi tre agenti che garantiranno due controlli pomeridiani al mese, al sabato e alla domenica, per complessive 16 ore di servizio.

Una squadra di otto agenti garantisce controlli nella fascia oraria dalle 19,30 alle 2 di notte